

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

La Chiesa chiamata in causa in vista delle elezioni di maggio

L'identità cristiana non è azione politica

di MICHELE DI SCHIENA

Stiamo assistendo da qualche tempo ad "improprie" chiamate in causa della Chiesa in rapporto alle vicende della prossima campagna elettorale amministrativa: da parte di certi ambienti dc per assicurare al partito una sorta di benedizione che si traduca in aperto sostegno politico, da parte di alcuni esponenti comunisti con l'intento di utilizzare tali maledetti tentativi democristiani per bloccare la preoccupata attenzione delle comunità cristiane a problemi non risolti o creati da talune amministrazioni di sinistra, da parte di settori dell'area laico-socialista per rilanciare la pretesa che il fatto religioso si "consumi" nell'intimo delle coscienze e nella gestione del sacro senza incidenze sociali.

Tutto questo conferma certamente quanto sia diffusa nel mondo politico la tentazione di guardare ad intenti strumentali alla vita e alla missione della Chiesa ma si deve anche dire con franchezza che affiorano in certi ambienti cattolici atteggiamenti che alimentano la confusione, ripropongono incredibili ritorni ad un passato superato dalla storia e dal Concilio ed aprono spazi ai contrapposti errori dell'integralismo e del laicismo. E che pensare dell'esultanza che in qualcuno hanno provocato, invece di causare amarezza, le deformanti interpretazioni di un incontro in Vaticano fra Giovanni Paolo II e l'onorevole De Mita?

Andare avanti in tal modo fino al 12 maggio non giova a nessuno e nuoce certamente alla Chiesa che in un recente passato ha dovuto faticare non poco per scrollarsi da dosso etichette politiche che hanno alzato steccati sulle vie del dialogo e ristretto gli spazi di annuncio specialmente verso i "lontani".

Il Concilio Vaticano II ha insegnato che «è di grande importanza, soprattutto in una società pluralistica, che si abbia una giusta visione dei rapporti fra la comunità politica e la Chiesa e che si faccia una chiara distinzione fra le azioni che i fedeli, individualmente o in gruppo, compiono in nome proprio, come cittadini guidati dalla coscienza cristiana, e le azioni che essi compiono in nome della Chiesa in comunione con i loro pastori» (Gaudium et spes n. 76).

Il Magistero pontificio ha ribadito che nell'evangelizzazione non si può trascurare l'importanza dei problemi che riguardano la giustizia, la libe-



razione, lo sviluppo, la pace e questa esortazione è stata raccolta dai Vescovi italiani nell'invito a «ripartire dagli ultimi» affrontando gli impegni prioritari che riguardano la gente priva della salute, della casa, del lavoro, della cultura e della partecipazione: situazioni tutte che «devono entrare nel quadro dei programmi delle amministrazioni civiche», come è detto al n. 4 del documento dell'ottobre '81 su "La Chiesa e le prospettive del Paese".

Nello stesso documento la Cei ha chiarito che non necessariamente dall'unica fede i cristiani devono derivare identici programmi e operare identiche scelte politiche «sicché la loro presenza nelle istituzioni potrebbe legittimamente esprimersi in forme pluralistiche», fermo restando che non tutte le scelte sono indifferenti per la fede. Ora, queste acquisizioni, passate con effetti salutari nel tessuto ecclesiale sia pure fra difficoltà e incomprendimenti, devono essere riproposte come punti di riferimento per l'impegno religioso in presenza di un confronto elettorale di grande rilievo come quello appena avviato. E ciò per ricavarne alcune precise conseguenze:

le comunità cristiane, anche nelle loro espressioni istituzionali e associative, non possono "stare alla finestra" ma devono vivere l'impegno per l'evangelizzazione dando voce alla domanda di cambiamento della gente ed indicando obiettivi di superamento delle situazioni di offesa ai diritti umani fondamentali; e questo servizio alla causa della promozione umana potrà portare la Chiesa e dare «il suo giudizio morale anche su cose che riguardano l'ordine politico» ed a dire verità scomode per tutte le maggioranze, siano esse di sinistra, di centro o di destra; le comunità cristiane non hanno liste o candidati da consigliare dal momento che il loro

dovere di annuncio, anche in presenza della occasione elettorale, ha per contenuto la tutela e la promozione dei valori irrinunciabili per la coscienza cristiana ma non l'indicazione degli strumenti partitici e di tecnica amministrativa la cui scelta appartiene alla responsabilità personale dei singoli; ne discende che lo stesso discorso sulla unità dei cattolici riguarda il piano delle scelte storico-politiche di persone e gruppi chiamati a giudicare se il pluralismo delle presenze non si rilevi in concreto «più opportuno e rispettoso dei valori»;

è assurda la pretesa che le scelte di militanza politica e di voto dei cattolici debbano essere motivate esclusivamente con generiche ragioni ideali e culturali, prescindendo da una valutazione oggettiva dei risultati dell'azione svolta in passato dalle forze politiche e dalle garanzie che per il futuro esse possono dare localmente per limpidezza di uomini e credibilità di programmi; né si può dubitare che si muovono entro un quadro di "legittimo" pluralismo quelle espressioni dell'area cattolica che, non ritrovandosi nella Dc per ragioni politiche e di coscienza e giudicando impraticabile e non utile la "diaspora", tentano di sperimentare forme nuove di presenza a livello locale caratterizzate da scelte progressiste cariche di attenzione all'insegnamento sociale della Chiesa.

Non giovano su questi temi le reticenze e neppure le arroganti sicurezze mentre la via delle mezze pronunce di taglio diplomatico è in contrasto col dovere morale della chiarezza e della franchezza: ciò che occorre è un aperto e fraterno confronto come strada maestra per la costruzione di una identità cristiana fondata sulla fede e sulla morale e perciò non coincidente, come ha scritto la Cei, «con i programmi di azione culturale o politica che i cristiani singoli o associati, perseguono».



Lettere al giornale

L'incendio alla Scuola materna di Maglie

In riferimento all'articolo "Incendio a Maglie in un'aula della Scuola materna", appaio sul vostro giornale di martedì 5 febbraio u.s., le sottoscritte insegnanti del Plesso di via San Pio X di Maglie desiderano precisare quanto segue:

a pr(scindere dalle varie inesattezze riportate nell'articolo, peraltro non firmato e quindi da intendersi redazionale, come ad esempio l'ora (non le 13.00, ma le 13.20 - l'indicazione è sostanziale), la persona che ha dato l'allarme, il luogo dove in quel momento si trovavano bambini ed insegnanti ecc..., tutti indici comunque di superficiale e frettolosa informazione, non degna di un giornale come il vostro, ciò che preme alle sottoscritte mettere in evidenza è la tendenziosità che toaspere dall'articolo redatto a quanto pare da persona compiacente e di parte.

Infatti si esclude categoricamente il corto circuito, in un primo tempo incluso nel novero delle probabili cause dallo stesso capoturno dei Vv.Ff., si afferma l'esistenza di un solo punto luce contro la situazione, di fatto, di due punti luce, si esclude lo scoppio probabile della plafoniera a neon più vicina al punto in cui si è sviluppato l'incendio, che dopo lo spegnimento era pendente dal soffitto e rotta, si esclude, non si sa in base a quali convincimenti dell'articola-sta-detective, il dolo, per mettere in evidenza solo ed esclusivamente la possibilità che l'incendio possa essere stato causato da un "semplice mozzicone di sigaretta", con palese allusione a ipoteti-

che "fumate" nel locale. Sono le sottoscritte ad escludere tale possibilità in maniera categorica riservandosi la facoltà di dimostrarlo agli organi inquirenti.

10 insegnanti della Sc. materna statale di via S. Pio X (Maglie)

Nell'articolo citato "Quotidiano" non ha sposato alcuna tesi, ma si è limitato a raccontare il fatto servendosi delle ipotesi formulate dalle fonti di informazione ufficiale che, nell'occasione, hanno svolto i rilievi di rito.

Ripristinate la linea Gallipoli Casarano

Egregio Direttore Vorremmo richiamare l'attenzione su di un problema rilevante, che coinvolge giornalmente circa 300 studenti: il ritiro del servizio di autolinee da Gallipoli a Casarano (via Parabita). Il servizio in oggetto era stato assegnato dalla Regione Puglia alla Società Trasporti Pubblici di Lecce, nell'autunno 1984. In seguito a questa assegnazione, la società Ferrovie Sud-Est ha presentato ricorso al Tar, il quale ha annullato l'atto, comportando il ritiro del servizio da parte della Stp, dal 31 gennaio 1985.

A partire da tale data non si è provveduto a ripristinare tale servizio di linea, comportando una serie immaginabile di disagi per studenti e lavoratori in genere. Quello che intendiamo mettere in risalto è il coinvolgimento sociale che questo problema comporta per tanti ragazzi. Questo nostro appello non vuole essere una denuncia qualunque, ma un invito alle autorità competenti o a chi di dovere a prendere una decisione, sempre più urgente col passare del tempo, non

solo per l'utenza in generale ma anche e soprattutto per l'avvenire e la salute di tanti giovani, che si servono di un tra le linee più importanti nevralgiche, come quella che collega Gallipoli a Casarano

Un gruppo di studenti Gallipoli

Un'industria a Gallipoli e l'aria che si respira

Chiediamo l'intervento del vostro giornale, sempre sensibile ai problemi sociali della nostra terra, perché siano superate le barriere burocratiche che ostacolano in maniera fortemente lesiva il nostro buon diritto di vivere tranquillamente.

Ci sospinge ad uscire allo scoperto il caso annoso "costa stilleria ex Costa" che da neggia oltre che i nostri c seggiati, tutto ciò che fa parte del vivere quotidiano (biancheria che non può essere stesa ad asciugare, ar irrespirabile ecc.).

A seguito di richiesta del sindaco, il Laboratorio provinciale di igiene sta procedendo a prelievi di pulviscole che viene espulso dalla canna fumaria dello stabilimento in questione. Si dice che i rilevamenti si stanno effettuando a circa 1 km. di distanza dallo stabilimento: ciò è vero, è sufficiente questo per constatare meglio cose che avvengono di fatto. Abbiamo timore, tra l'altro anche per la nostra salute.

Vi saremmo grati, se interveniste pure voi in questa protesta che porteremo avanti sino a che non sia definitivamente risolto il problema.

Seguono 52 firme (Gallipoli)

Oroscopo di SILVANA ZACCARIA

Ariete 21 marzo - 21 aprile

Si preparano cambiamenti favorevoli ai nati intorno al 7-8-9 aprile. Prudenza con cibi e bevande e medicine per i nati il 22-23-24 marzo. Bene per tutti gli altri.

Toro 21 aprile - 22 maggio

Frenate il vostro spirito combattivo e cercate di affrontare le cose con più morbidezza. Ci saranno sacrifici da affrontare per una persona cara.

Gemelli 22 maggio - 22 giugno

Molto bene per i nati a fine maggio. Ancora un po' di stanchezza e tensione per i nati il 7-8-9 giugno. Si profilano novità fortunate, state al-

Cancro 21 giugno - 23 luglio

Non dramatizzate una situazione più di quanto merita. Concedete più spazio ad un hobby artistico che vi aiuti a scaricare la tensione.

Leone 23 luglio - 23 agosto

Si profilano preoccupazioni contrattuali per i nati a fine luglio, prudenza con la legge e attenzione ai furti. Molto bene per i nati i primi 10 giorni di agosto.

Vergine 23 agosto - 23 settembre

Buone ispirazioni artistiche per i nati a fine agosto. Ancora incertezza e instabilità per i nati il 7-8-9 settembre. Vanno meglio le cose per gli altri.

Bilancia 23 settembre - 23 ottobre

Buone novità di lavoro per i nati a fine settembre. Cattivi umori, salute fragile e litigi fra innamorati per i nati in ottobre.

Scorpione 23 ottobre - 22 novembre

Se sapete organizzarvi con calma tutto si evolverà in modo fortunato. Preoccupazioni affettive per i nati il 24-25 ottobre e il 17-18 novembre.

Sagittario 22 novembre - 22 dicembre

Cercate di non essere superficiali e non farvi distrarre dall'amore. Qualche rischio dato da un eccesso di tensione per i nati il 7-8-9 dicembre.

Capricorno 22 dicembre - 21 gennaio

Non trascurate la salute cautelatevi ci può essere agguato un raffreddore o un'influenza. Evitate di litigare con la persona amata.

Acquario 21 gennaio - 20 febbraio

Buone entrate di denaro per i nati a fine gennaio e buone soluzioni per la casa. Ancora preoccupati i nati il 17-18 febbraio.

Pesce 20 febbraio - 21 marzo

Buone idee e possibilità buoni scambi commerciali per i nati a fine febbraio. Tutto bene per i nati in marzo.

Quotidiano
Edizioni di Brindisi, Lecce e Taranto

Direttore responsabile: **VITTORIO BRUNO STAMERRA**
Vice direttore: **Antonio Maglio**
Società editrice: **EDISALENTO S.r.l.** Lecce Viale degli Studenti (Palazzo Casto) - Tel. 0832/4715
Presidente: **Girolamo Manisco**
Amministratore delegato: **Marcello Scarascia**
Direttore editoriale: **Franco Cigliola**
Stabilimento tipografico **Astra s.r.l.** LECCE - Viale degli Studenti (Palazzo Casto) Tel. 0832/4715
Giornale iscritto al n. 237 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce il 4.6.1979

FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Publicità **Soc. A. Manzoni & C.** LECCE - Via Zanardelli, 1 (angolo via 95° Fanteria) - Tel. 0832/643262-643263. BRINDISI: Vico dei Palmieri, 10 - Tel. 0831/29629. TARANTO: Lungomare, 29 - Tel. 099/97771-95906. **Prezzi delle inserzioni:** edizione nazionale L. 43.000 al modulo (mm. 42x23); occasionali L. 48.000; edizioni locali L. 26.000; occasionali L. 31.000; manchette di prima pagina L. 60.000 cadauna; finestrella di prima pagina (8 moduli) L. 286.000; finanziari, legali e sentenze L. 2.200 mm. colonna; redazionali L. 1.500 mm. colonna; necrologie L. 1.400 per parola; partecipazioni al lutto L. 1.500 per parola; economici L. 700 per parola; domande di lavoro gratuite.